



L'osservatore

🕒 Questo articolo ha più di **12 anni**

100 mesi per agire sul clima, avverte Charles

Amanda Diamond

Domenica 8 marzo 2009 00.01 GMT

Il Principe di Galles avverte che il mondo ha solo "100 mesi per agire" prima che i danni causati dal riscaldamento globale diventino irreversibili.

Nell'ambito di un tour in Sud America, il suo discorso agli imprenditori a Rio de Janeiro giovedì farà eco alle previsioni fatte dagli esperti del cambiamento climatico che ritengono che mancano circa otto anni per ridurre le emissioni di CO2. Avvertirà che il mancato intervento urgente potrebbe avere effetti catastrofici per il pianeta.

Il discorso sottolineerà l'importanza che le grandi imprese si uniscano alla lotta contro il riscaldamento globale. Dirà che, sebbene il mondo sia in recessione, la protezione dell'ambiente dovrebbe rimanere una priorità.

Si ritiene che il discorso farà eco a quello che ha tenuto a San Paolo all'inizio dell'ultima recessione nel 1991, quando ha avvertito che era importante continuare a prendersi cura del benessere del pianeta e che non dovrebbe diventare "un lusso".

Il tour del principe aiuterà a mettere l'ambiente in cima all'agenda politica prima che i leader delle nazioni del G20 si incontrino a Londra il mese prossimo.

Il principe, accompagnato dalla duchessa di Cornovaglia, arriverà in Cile domani all'inizio di un tour di 10 giorni prima di recarsi in Brasile ed Ecuador. Il tour terminerà alle Isole Galápagos per celebrare il 200 ° anniversario della nascita di Charles Darwin.

Il principe Carlo è stato un attivista a lungo termine sulle questioni ambientali e ha istituito il suo progetto Rainforests nel 2007.

... visto che ti unisci a noi oggi dall'Italia, abbiamo un piccolo favore da chiederti. In questi tempi turbolenti e difficili, milioni di persone si affidano al Guardian per un giornalismo indipendente che è sinonimo di verità e integrità. I lettori hanno scelto di sostenerci finanziariamente più di 1,5 milioni di volte nel 2020, unendosi ai sostenitori esistenti in 180 paesi.

Con il tuo aiuto, continueremo a fornire rapporti ad alto impatto che possono contrastare la disinformazione e offrire una fonte di notizie autorevole e affidabile per tutti. Senza azionisti o proprietari miliardari, stabiliamo la nostra agenda e forniamo giornalismo alla ricerca della verità che sia libero da influenze commerciali e politiche. Quando non è mai più importante, possiamo indagare e sfidare senza paura o favore.

A differenza di molti altri, abbiamo mantenuto la nostra scelta: mantenere il giornalismo di Guardian aperto a tutti i lettori, indipendentemente da dove vivono o da quanto possono permettersi di pagare. Lo facciamo perché crediamo nell'uguaglianza delle informazioni, dove tutti meritano di leggere notizie accurate e analisi ponderate. Un numero maggiore di persone rimane ben informato sugli eventi mondiali e viene ispirato a intraprendere azioni significative.

Miriamo a offrire ai lettori una prospettiva globale e internazionale sugli eventi critici che hanno plasmato il nostro mondo: dal movimento Black Lives Matter, alla nuova amministrazione americana, alla Brexit e alla lenta emersione del mondo da una pandemia globale. Ci impegniamo a sostenere la nostra reputazione di rapporti urgenti e potenti sull'emergenza climatica e abbiamo preso la decisione di rifiutare la pubblicità delle società di combustibili fossili, disinvestire dalle industrie del petrolio e del gas e impostare una rotta per raggiungere le emissioni nette zero entro il 2030.

Se c'è mai stato un momento per unirsi a noi, è adesso. Puoi alimentare il giornalismo di Guardian e contribuire a sostenere il nostro futuro. **Sostieni il**